

LA PACE È UN DIRITTO DEGLI STUDENTI.

Il Programma di Educazione alla Pace aiuta a conoscere sé stessi e rispettare gli altri, in senso umano e civico.





La Fondazione Prem Rawat nel mondo e in Italia.

La Fondazione Prem Rawat (TPRF), è stata creata nel 2001 da Prem Rawat con l'obiettivo di promuovere la dignità, la pace e la prosperità nel mondo, supportando le necessità umane fondamentali. Questo grazie a progetti come: Food for People, che offre cibo e acqua potabile a comunità svantaggiate in India, Nepal e Ghana; aiuti umanitari durante terremoti, carestie, inondazioni. La Fondazione si avvale anche della collaborazione di organizzazioni no profit come Oxfam. Infine, propone il Progetto di Educazione alla Pace a scuole, università, centri di cura, strutture correzionali e di altra natura. In Italia Prem Rawat è stato invitato da numerose istituzioni e amministrazioni locali a parlare del suo messaggio e a partecipare a progetti ricevendo la cittadinanza onoraria in varie città.

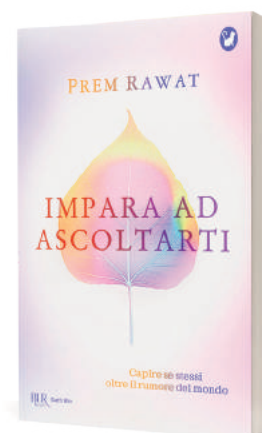
Ha presenziato al Convegno "In classe per la pace" al Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma nell'ambito del concorso "Pace, Benessere dei Cittadini e Solidarietà"; ha tenuto una conferenza del 2020 al Senato, con lo scopo di promuovere la diffusione del Programma di Educazione alla Pace nelle carceri italiane come strumento di riabilitazione.

Inoltre, nel 2021, sempre a Palazzo Madama, ha presentato: "L'educazione alla Pace per il progresso degli individui e delle comunità" con la partecipazione della Sen. Barbara Floridia, il sottosegretario all'istruzione, il Sen. Arnaldo Lomuti della commissione Giustizia, la Sen. Danila De Lucia commissione istruzione Pubblica, il Dott. Enrico Vicenti, segretario Generale commissione UNESCO Italia. La Fondazione Prem Rawat si prefigge di costruire un mondo in pace, una persona alla volta.

Per informazioni >> tprf.org

Prem Rawat: Una voce per la pace.

Prem Rawat, cittadino americano di origine indiana, è stato nominato Ambasciatore di Pace da vari enti governativi, per il suo impegno ormai cinquantennale nel diffondere un messaggio di pace in tutto il mondo.



È stato invitato a parlare in importanti sedi istituzionali, tra cui le Nazioni Unite (ONU), il Parlamento Europeo, il Senato della Repubblica Italiana, le sedi del Parlamento di Regno Unito, in Australia, Argentina e Nuova Zelanda.

Prem Rawat è anche autore di due libri: "Quando il deserto fiorisce" (2019), già utilizzato con successo in varie scuole primarie e secondarie di primo grado, e "Impara ad ascoltarti" (2020), rivolto più specificamente ad adolescenti e adulti. Entrambi questi testi sono incentrati sulle tematiche della pace, della scelta, della conoscenza di sé e dell'apprezzamento del valore della vita.



Prem Rawat presenta il Programma di Educazione per la Pace al Senato Italiano.





Educazione civica alla pace come programma di studio.

Mai come oggi l'educazione alla pace è un obiettivo ineludibile per una scuola che mira a promuovere negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge n.92 del 20 agosto 2019, che introduce l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole di ogni ordine e grado).

Il nucleo concettuale delle Linee Guida Ministeriali richiede di educare i cittadini di domani alla solidarietà e al rispetto dei diritti propri e altrui. La proposta di legge approvata dalla Camera sulla valorizzazione delle competenze non cognitive (Life Skills) prevede che la scuola implementi progetti tesi a sviluppare negli studenti le abilità sociali e personali per affrontare positivamente le sfide della vita quotidiana.


Nasce da qui il progetto volto a realizzare entrambe queste finalità: si chiama PEP EDU, il Programma di Educazione alla Pace per gli istituti educativi. È un percorso creato dalla fondazione no profit TPRF (The Prem Rawat Foundation) e fornito **gratuitamente** alle scuole dall'associazione italiana senza scopo di lucro "In Touch APS".

Il progetto intende stimolare la riflessione sul fatto che la pace è un'esigenza basilare di ogni persona, tanto quanto lo sono i diritti civili. L'idea di fondo è che il conflitto avvenga a tre livelli: tra paesi, tra persone e, infine, dentro ognuno di noi.

Si tratta di tre livelli interconnessi: il conflitto irrisolto all'interno di una persona può portarla a scontrarsi con altre persone, analogamente a quanto può accadere anche tra nazioni. Quindi il primo passo verso la pace nel mondo è semplice: trovare la pace interiore per costruire una società migliore.

“Voi e le vostre generazioni future potete avvicinarvi alla pace passo dopo passo. Essa non è lontana, è dentro di voi. E anche la ricerca della pace parte da dentro.”

Prem Rawat



PEP EDU a scuola: Obiettivi, strumenti e metodologie.

Il materiale fornito gratuitamente dalla Fondazione Prem Rawat (TPRF), ossia il Programma di Educazione alla Pace per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (PEP EDU), propone agli studenti il tema della pace con riflessioni e argomenti capaci di coinvolgerli, incoraggiandoli a esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in italiano e in altre lingue.

Come funziona.

Il PEP EDU si sviluppa nell'arco di 10 lezioni della durata di 60 minuti ciascuna e consiste in una serie di brevi estratti video attinenti a dieci argomenti chiave, come l'apprezzamento della vita, la conoscenza di sé stessi, la scelta, la speranza. Agli studenti viene inoltre fornito, sempre gratuitamente, un quaderno di lavoro su cui annotare le proprie riflessioni; questi spunti potranno generare dibattiti e rielaborazioni successive.

Il percorso può essere anche uno strumento per migliorare la competenza degli studenti nella lingua inglese, nell'ambito del CLIL (Apprendimento Integrato di Lingua e Contenuti). Gli estratti video proposti, infatti, contengono discorsi in lingua inglese con il sostegno, se necessario, dei sottotitoli in inglese o in italiano (sarà comunque disponibile anche la versione doppiata in italiano). Questo percorso si può prefigurare anche come attività extracurricolare.

Educazione civica in pratica.

Il programma si presta a essere inserito all'interno delle 33 ore annuali interdisciplinari di Educazione Civica. In questo caso verrebbe condotto dagli

insegnanti di classe, ciascuno secondo le specificità della propria disciplina ma anche, volendo, con il supporto dei volontari dell'associazione In Touch APS.

Nel caso venga invece proposto come attività extracurricolare, si formerebbero gruppi interclasse di studenti interessati e il corso potrebbe essere condotto anche da volontari dell'Associazione, con la possibilità di ottenere crediti formativi. In questo caso sarebbe opportuno prevedere un'ora e mezza per ciascuna lezione. Sempre a cura dell'associazione, è anche prevista una breve formazione iniziale per gli insegnanti e un incontro alla fine corso, in presenza o online.

Finalità e applicazioni.

La comprensione dei valori della pace può essere raggiunta a partire da riflessioni personali, condivise con i compagni, attraverso un dialogo attivo inteso come un esercizio di empatia, nel rispetto dei sentimenti e delle idee altrui. Soltanto dei cittadini attivi e consapevoli sono in grado di costruire un vero e proprio "territorio di pace". Sviluppare le proprie capacità critiche, interrogandosi sulla realtà che ci circonda e sulle modalità con cui essa viene rappresentata dai media, non può che favorire la realizzazione di tale obiettivo.

Il percorso può culminare in una mostra o in una conferenza tenuta dagli studenti stessi, in un reportage con interviste e fotografie, oppure in un evento all'interno della scuola, un blog o qualsiasi altra espressione della propria esperienza, che potranno essere oggetto di valutazione da parte degli insegnanti coinvolti, insieme alla partecipazione durante tutto il percorso.

Life Skills.

Le competenze di vita alla base del PEP EDU.

Le Life Skills sono competenze e capacità individuali, sociali e relazionali che consentono di affrontare positivamente le richieste e le sfide che riserva la vita quotidiana. Sostenere la pace vuol dire anche riconoscere il valore unico della persona umana, al centro di ogni azione volta a realizzare il benessere collettivo.

La scuola rappresenta l'ambiente ideale per l'apprendimento delle Life Skills, perché svolge un ruolo importante nei processi di socializzazione. Già nel 1993 il Dipartimento di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) aveva confermato tali abilità psicosociali quali competenze da privilegiare per promuovere l'educazione alla salute nell'ambito scolastico e nell'ambito personale. L'OMS ritiene che la fascia di età ideale per cominciare ad apprendere tali competenze sia tra i 6 e 16 anni, periodo in cui eventuali comportamenti a rischio non sono ancora cristallizzati. Ma queste abilità sono utili in tutte le fasi della vita di una persona e in ogni contesto.

Le Life Skills sono indispensabili anche nell'ambiente lavorativo: a parità di competenze tecniche, un datore di lavoro o un selezionatore sceglieranno chi è in grado di collaborare, di mediare, di risolvere conflitti e di comunicare nel modo più efficace. Nell'odierna società c'è bisogno di dare importanza a questi aspetti rendendoli prioritari nella formazione delle persone.

Le dieci aree di sviluppo personale:

1. la capacità di prendere decisioni: saper elaborare in modo attivo il processo di valutazione sostenendo la scelta più opportuna;

2. la capacità di risolvere i problemi: affrontare in modo costruttivo i problemi e le criticità;

3. il pensiero creativo: trovare soluzioni alternative alle svariate situazioni che si presentano nella vita.

4. il senso critico: la capacità di rielaborare in modo autonomo situazioni e avvenimenti. In particolare, il pensiero critico può costituire un valido deterrente contro le insidie dell'utilizzo "non etico" della rete Internet;

5. la comunicazione efficace: sapersi esprimere in modo opportuno nelle diverse situazioni, poter manifestare sentimenti e bisogni in modo appropriato, essere in grado di ascoltare;

6. la capacità di relazionarsi con gli altri: l'abilità di stabilire e mantenere relazioni significative in modo positivo. E, quando serve, saper interrompere rapporti in modo pacifico;

7. la conoscenza di sé: è la consapevolezza delle proprie abilità e bisogni, sia dei punti di forza sia di debolezza;

8. l'empatia: la capacità di mettersi nei panni dell'altro, cioè di ascoltare senza pregiudizi, cercando di capire punti di vista diversi;

9. il controllo delle emozioni: la consapevolezza degli stati d'animo interiori e la possibilità di gestirli in contesti differenti;

10. la diminuzione dello stress: la capacità di riconoscere subito le cause che creano tensione, in modo da sapersi adattare alle situazioni e mettere in atto dei cambiamenti.



Programma di Educazione alla Pace nelle scuole.

L'esempio di Firenze.

Un'interessante iniziativa relativa a questo percorso, si è svolta nel 2017, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale di Firenze, sotto il vaglio del dirigente, la dott.ssa Segato.

Il programma di educazione alla pace è stato offerto agli studenti del 4° anno di 3 istituti scolastici fiorentini (2 istituti tecnici e 1 liceo) per un totale di 67 partecipanti tra i 16 e i 17 anni. Le 10 ore di lezioni hanno avuto luogo nel pomeriggio, fuori dall'orario scolastico.

I partecipanti hanno poi avuto la possibilità di parlare di questa loro esperienza il 21 Maggio 2017 a un evento tenuto a Palazzo Vecchio, in occasione della Giornata Mondiale della Diversità Culturale per il Dialogo e lo Sviluppo, una ricorrenza per ricordare l'importanza del dialogo fra le differenti culture.

L'esperienza in Sicilia.

Il Programma di Educazione alla Pace è stato seguito nell'anno scolastico 2021-2022 da oltre 50 insegnanti, dirigenti scolastici e alunni, sia di Mazara del Vallo (TP) sia di Ribera (AG).

La Senatrice Barbara Floridia, sottosegretario all'istruzione, ha inviato un video messaggio per congratularsi con i partecipanti di Mazara del Vallo, in occasione della cerimonia di consegna degli attestati del Programma di Educazione alla Pace.

“È stata tra le esperienze più belle che ho vissuto come docente fino a questo momento, perché tramite il PEP si è attivato un circolo virtuoso educativo, che ha iniziato a dare i suoi frutti, tra l'altro in un momento storico e sociale molto particolare e di profonda crisi etica e didattica.”
prof. Angela Campo, insegnante di Ribera (AG).

Maggiori informazioni:

Fondazione Prem Rawat
www.tprf.org



Associazione In Touch APS
www.associazioneintouch.it

Peace Education Program



The Prem Rawat
Foundation